

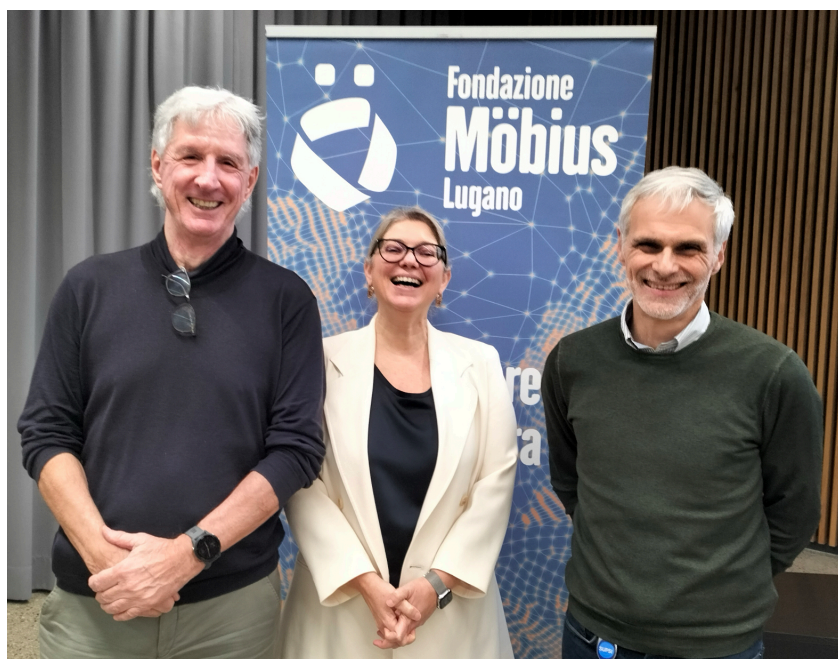
1 marzo 2025

Non lasciatevi atterrire dalla storia

Tu conosci i nostri sogni meglio degli psichiatri. / Ella aveva fame di amore e le abbiamo dato tranquillanti. / Per la tristezza di non essere santi / le venne raccomandata la psicoanalisi.
(Ernesto Cardenal)

Osipite dell'USI, Barbara Caputo, vincitrice della XXVIII edizione del premio innovativo Möbius, ha parlato come esperta del ramo di una Intelligenza artificiale che sia allo stesso tempo a servizio dell'uomo e sostenibile. La storia dell'Intelligenza artificiale, ha raccontato, nasce nel 1957 quando Frank Rosenblatt presentò il suo Perceptron, come modello di informazione probabilistico, una “macchina per pensare” che all'inizio commetterà errori, ma alla fine sarà più veloce dell'uomo a pensare, calcolare, tradurre. Era agli esordi uno scatolone nero, con tantissimi cavi che connettevano la macchina per incanalare la connessione e coprire idealmente la distanza che separa un litigante dall'altro, ha commentato Barbara Caputo. Negli anni '90 un'altra tappa fu la Kernel Machines che introdusse gli algoritmi per semplificare la complessità dei dati. Oggi il computer ha imparato bene e decide ogni giorno cosa farci leggere e quanto invece classificare come “spam”. La distribuzione della posta è una applicazione dell'Intelligenza artificiale. Conosce ormai 26 classi di alfabeto e si disbriga nella complessità con le categorie di base. Riconosce un cane o un gatto tra i quadrupedi, in mezzo a una massa informe di dati. Per quanto evoluta e specializzata l'evoluzione, restano sempre i principi base dei Dati, Macchina (*hardware*) e Algoritmi.

Che effetto avrà tutto ciò sull'uomo? Non dobbiamo reagire in maniera emotiva con paure immotivate, ha commentato Barbara Caputo. Tutto ciò aiuta l'uomo perché oggi viviamo in un mondo complesso, dove si moltiplicano regolamenti e prassi. Ma i lavoratori possono trovare un alleato prezioso per risolvere la complessità. Né dobbiamo temere che l'AI “trasbordi” invadendo campi non suoi. Prendiamo, per esempio, il caso dell'agricoltura che, secondo la “teoria astratta” può essere rivoluzionata con l'AI, per produrre, colti-



Alessio Petralli (Möbius), Barbara Caputo (vincitrice del Grand Prix Möbius 2024 per l'AI al servizio della società) e Andrea Emilio Rizzoli (IDSIA).

vare e cogliere i frutti al momento giusto, superando compiti oggi svolti dall'uomo. Ma l'AI conviene solo dove e se l'azienda agricola ha già l'infrastruttura giusta con computer pervasivi costosi e chatbot personalizzati che automatizzano su misura e consumano moltissimo. È un elefante nella cristalleria. Consuma moltissima energia e richiede volumi importanti di acqua deviata, spesso dai fiumi, per raffreddare il calcolo della lettura dei dati, altrimenti il gioco non regge. Energia che in massima parte viene dispersa e poco efficiente. Per questo c'è grande attenzione ai Data Server. Non a caso una delle priorità di Trump dopo l'insediamento è stata di promettere investimenti nei Data Server con una rete diffusa al prezzo di 500 miliardi di dollari. Qui si innesta pure il dibattito tra ChatGPT e DeepSeek, l'alternativa cinese che, sempre in teoria, non costa; ma che senza l'infrastruttura sotto, non funziona. Non viviamo in un mondo di samaritani in cui tutto è gratis. Ci sono cose che realizzano progressi e – si dice – son messi a disposizione di tutti. È come entrare in un negozio di caramelle: occhio a non essere inconsapevolmente un'esca con cui si cattura la balena. Perché oggi, conclude Barbara Caputo, l'Intelligenza artificiale non riguarda più solo l'economia, ma la geopolitica... (CBP)